

TUTTI PAZZI PER IL DINOSAURO TELEVISIONE

Roma Fiction Fest: Chiude oggi dopo aver presentato in anteprima molti film internazionali. Attesa il 4 per «Terra Nova» prodotto da Spielberg, in Italia poche novità, ma si confermano le serie (quasi) vicine alla vita reale

NATALIA LOMBARDO

ROMA

La novità più attesa è l'arrivo dei dinosauri di *Terra nova*, il kolossal televisivo prodotto da Steven Spielberg per la Fox, un viaggio nel tempo in cui una famiglia normale viene catapultata nella preistoria, in onda su Sky il 4 ottobre. Ma ci sono anche ritorni di fiction e serie tv alle quali i telespettatori sono affezionati, presentati in questi giorni al Roma Fiction Fest che si chiude oggi all'Auditorium. Fra gli appuntamenti attesi c'è *Tutti pazzi*

«Troppo amore»
Una denuncia contro lo stalking firmata da Liliana Cavani

per *amore 3*, le movimentate vicende della redazione tutta al femminile, con relazioni intrecciate in un ritmo divertente e veloce, che tornerà su RaiUno a metà ottobre, per la regia di Laura Muscardin, scritto da Ivan Cotroneo, Stefano Bises, Monica Rametta. Surreale e anche un po' trasgressivo, tra famiglia allargata alle prese con la mamma «controllore» Piera degli Esposti e il fantasma di Neri Marcorè dall'al di là che però quest'anno c'è nel trailer ma non nel cast.

Anche nel quinto Festival romano (sul quale ha messo decisamente il cappello Renata Polverini, presidente della Regione Lazio), quest'anno «dimagrito» per i tagli di fondi, si è dibattuto molto se le fiction abbiano assunto pari dignità del cinema. Lo rivendica con fermezza Liliana Cavani, che, convintamente, dirige *Troppo amore*,



I protagonisti di «Tutti pazzi per amore3» Emilio Solfrizzi e Antonia Liskova

film-tv che racconta una dura storia di stalking. È il primo di quattro film prodotti da Claudia Mori per una serie *Mai per amore* (la produttrice non ha risparmiato polemiche alla Rai, anche per quel che riguarda i veti sugli spettacoli di Celementano posti da Viale Mazzini).

Uno squarcio su una realtà ancora troppo nascosta da una sorta di vergogna delle vittime, più propense a sentirsi in colpa che colpite, con un affascinante professore universitario che cela violenza e possessività nella galanteria e nella perenne catena «botte» e «scuse» magari con i fiori, un sipario sul buio. In questo caso, la sceneggiatura è di Liliana Cavani con Angelo Pasquini e Roberto Tiraboschi, quindi è garantita, ma nella valanga di produzioni in competizione tra Rai e Mediaset non sempre lo è.

Entrate dalla porta del mercato nelle reti generaliste da anni, il pubblico si affeziona ai personaggi delle serie tv un po' come succede per certi fumetti. Negli ultimi anni molte produzioni hanno rappresentato - in Italia in modo sfuggente rispetto alle serie straniere - i cambiamenti della società, camminando al passo con questi molto più della politica. Certo si mantengono ancora confini, o melasse sentimentistiche, rispetto ai prodotti made in Usa, o a quelli più trasgressivi presentate in anteprima al Fiction Fest. Come la storia delle tre sorelle (chiamate «zitelle») della sit-com argentina *Para Vestir Santos*, che non riescono a liberarsi dell'oppressione materna neppure quando la madre non c'è più; o la rappresentazione dell'uomo in crisi nelle serie americane.

Nel 2006, e per RaiUno, Lino Banfi era il padre di una donna lesbica che si sposava in Spagna con la sua compagna, nella fiction *Un piccolo grande padre*. Ora Banfi fa sapere che tornerà nonno Libero ne *Il Medico in famiglia*, ma non si sa quando saranno girate le nuove puntate, né quando andrà in onda la serie del medico Lele-Scarpato e famiglia. Vicina alla realtà anche *Sarò sempre tuo padre*, per RaiUno, con Beppe Fiorello, storia amara di un padre separato e in difficoltà. E in tv esordirà Diego Abatantuono come regista con *Area Paradiso* a ottobre su Canale 5.

Resta un cult *Distretto di Polizia* su Canale5, arrivato a quota 10. C'è poi la concorrenza Rai-Mediaset fra commissari (Montalbano il patron, ma quest'anno c'è anche la versione «giovane» con Michele Riondino, poi la guerra tra Nardone (Rai) e Banfi-Zagarìa (Canale5). Ma dov'è finito lo «scorretto» commissario Coriandolo? ●